

Sostituire il piombo con l'etanolo da cereali potrebbe rivelarsi un'arma a doppio taglio

L'agricoltura può essere una fonte di energia ma con un occhio ai problemi ambientali

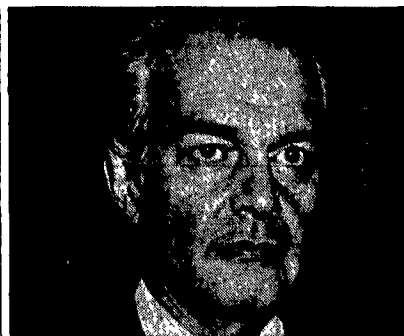
# Benzina verde il rischio «eccedenze»

Martedì si riunisce il consiglio dei ministri dell'Ambiente della Cee. Potrebbero uscire una direttiva che recepisca gli accordi di Lussemburgo (giugno 1985) sulle emissioni nocive dei motori a scoppio. L'obbligatorietà dell'adozione, delle marmitte catalitiche. Intanto, però, è sempre aperto il dibattito sulla benzina senza piombo, in particolare sugli antidetonanti suoi sostituiti.

GILDO CAMPESATO

ROMA. Lo scontro più aspro è tra il metanolo (un derivato del petrolio) e l'etanolo (un diestere di cereali o barbabietola da zucchero). Il metanolo è meno caro, ma l'etanolo presenta il vantaggio di permettere l'uso di prodotti agricoli oggi eccedentari. La polemica si è fatta più aspra dopo la decisione del primo ministro francese, Chirac, di sovvenzionare la produzione di etanolo, subito seguita da una presa di posizione contraria della Cee, preoccupata dal trascinamento all'infinito (grazie al volano della «benzina verde») delle costosissime sovvenzioni a produttori agricoli altrimenti inutilizzabili. Della questione parlano con l'on. Marcello Stefanini, responsabile della sezione Agricoltura del Pci.

«Penso che utilizzare prodotti vegetali per la produzione di energia sia utile e necessario. Si tratta infatti di fonti energetiche rinnovabili e non inquinanti». Dunque, via libera all'etanolo? «Sono favorevole a questa produzione ma non solo come additivo antidetonante e non inquinante della benzina. Ma, ovviamente, vanno anche considerate tutte le questioni connesse ai danni ambientali e agli sviluppi tecnici e produttivi che potranno rendere competitiva tale fonte energetica». Ma è proprio quest'ultima obiezione che viene sollevata dai tecnici della Comunità europea: la sovvenzione all'etanolo, allo stato attuale delle tecniche produttive, è troppo costosa e rischia di trasferire la trappola dalla quale sarà difficile uscire. «Non trovo scandaloso utilizzare le eccedenze a scopi energetici. Tuttavia, è altra cosa da ciò creare meccanismi per rendere stabili o magari moltiplicare tali eccedenze che per di più l'Italia non concorre a produrre essendo addirittura deficitaria di cereali. Non si tratta soltanto di insopportabili costi economici che graverebbero sulla spesa pubblica ma anche di bilancio energetico: quanta energia non rinnovabile sarà consumata nella produzione delle materie prime agricole e quanta ne sarà ricavata? Tutto ciò che tale bilancio è attualmente negativo. Senza contare i risultati negativi sull'ambiente». Come fanno cereali e barbabietole a creare danno all'ambiente? «Quale ne sia l'utilizzazione, tali produzioni sono praticate nei terreni più fertili di pianure e la loro diffusione a scopi energetici sottrarrebbe notevoli estensioni alla coltura di beni alimentari e di materie prime per l'industria diverse dai cereali». Ma allora, cosa significa per l'Italia il contributo dell'agricoltura alla produzione di energia? «Significa un programma non di emergenza, che punti oltre l'eliminazione delle eccedenze e che preveda la produzione di energia da biomasse spontanee o da coltivazioni adatte a terreni di collina, di bassa montagna o interni, oggi scarsamente coltivati o del tutto abbandonati. Penso, ad esempio, al sorgo zuccherino o a numerose altre colture capaci di dare lubrificanti di alta qualità e che potrebbero trovare, essendo originarie di zone difficili e aride, un terreno ideale di coltivazione nell'Appennino centrale e in quasi tutte le zone interne del Mezzogiorno». Insomma, mi sembra che tu, nella discussione etanolo si etanolo no, voglia spostare il confronto su un terreno più vasto. «In effetti, la maggior parte del dibattito in corso mi sembra asfittica e limitata. È indubbio che la principale fonte di energia rinnovabile è il sole; tuttavia mi parrebbero opportuni anche sforzi ed investimenti volti allo sviluppo di tecnologie, in parte già esistenti, per l'utilizzazione di un insieme di vegetali come fonti energetiche».



Raul Gardini

DARIO VENEGONI

MILANO. Dopo tante settimane di cattive notizie, al popolo della Borsa arriva finalmente qualche segno di speranza. Generoso come sempre, in due sole giornate di ripresa il ciclo borsistico di agosto ha consentito al listino di chiudere il bilancio della settimana con una ripresa dell'1,92%. Erano almeno quattro settimane che i prezzi non registravano altro che perdite, e la pazienza di molti risparmiatori cominciava ad esaurirsi. Poi, per fortuna, i riparti hanno liquidato i conti degli affari del ciclo di luglio e si è voltato pagina. Ed agosto è forse il mese più favorevole alla Borsa di Milano. Francamente, spero che nessuno mi chieda perché. So che da tempo immemorabile è così. Per la precisione sono dieci anni che l'indice storico di piazza degli Affari fa registrare al riparti di agosto una cifra superiore a quella di luglio. E tutto lascia intendere che anche questa volta andrà così. Ma ci sarà tempo anche per una verifica di questa ipotesi. Per ora converrà stare ai fatti. E i fatti dicono che nonostante l'impennata di giovedì e venerdì l'indice medio dei prezzi è ancora - di poco - al di sotto di quello di un mese fa. Allora eravamo alla vigilia delle elezioni, e l'indice si manteneva attorno al 960. Oggi, smorzata la fiammata del dopo elezioni, all'inizio del ciclo borsistico di luglio, siamo più o meno ancora a quel punto, con buona pace di chi pensava che sarebbe bastato il risultato elettorale a rendere impimante la Borsa. Anche in questi giorni c'è chi si lascia andare a previsioni all'insegna del più amaro ottimismo. Certo pare orientato a fare in fretta il suo governo, e questo potrebbe convincere alcuni grossi investitori istituzionali stranieri a tornare in forza in piazza degli Affari. Anche perché i prezzi di oggi scontano ancora una perdita di circa il 20% rispetto ai massimi di un anno fa. Sono in sostanza titoli che costano meno ma che - grazie all'incremento dei dividendi - rendono di più. È un calcolo sfacciatamente interessato, e che forse fa un po' di confusione tra desideri e realtà. In verità lo resto dell'opinione che qui il governo c'entra ben poco. Un qualche segnale di ottimismo, semmai, viene in questi giorni dall'America, dove sembrano cautelare le previsioni in positivo, dopo che Reagan si è salvato dalla tornata di deposizioni sul caso Iran-contras e soprattutto dopo che alcuni grandi colossi - Jpm e A&E in testa - hanno annunciato un sensibile miglioramento dei propri conti. Persino alcune grandi compagnie petrolifere, grazie alla ripresa dei prezzi del greggio, hanno annunciato una ripresa dei profitti. Insomma, se i conti generali dell'America restano drammaticamente squilibrati, è anche vero che oggi alcune società-chiave di quel sistema economico mostrano maggiori capacità di resistenza. A Wall Street la Borsa è nuovamente tornata ai massimi. E quando sono contenti in America, si sa, in questa parte del mondo sono contenti tutti. Ma torniamo infine agli affari della settimana in Borsa. Ancora una volta al vertice delle rivalutazioni c'è il comparto cementiero (+5,44). Finito il boom delle attività industriali, si punta in altre parole sulle commesse dello Stato per grandi opere pubbliche. In bella evidenza anche l'Agricoltura (+8%) dopo l'annuncio della ristrutturazione del gruppo Ferruzzi e la Montedison (+7,65) dopo il buon accoglimento del titolo in Usa.

SETTEGIORNI in PIAZZAFFARI

## Regola confermata è d'oro il ciclo di agosto

La settimana dei mercati finanziari

AZIONI	ANDAMENTO DI ALCUNI TITOLI GUIDA			Quotazione 1987	
	Quotazione	Variazione % settimanale	Variazione % annuale	Min.	Max.
FARMITALIA ORD.	10.810	+8,10	-22,22	9.000	12.300
MONTEDISON ORD.	2.475	+7,88	-0,82	2.180	3.000
MONDADORI ORD.	19.490	+8,56	+33,50	18.100	19.799
ITALCANTIERI ORD.	107.000	+8,48	+48,82	71.350	103.000
INIZIATIVA META	14.799	+8,24	-23,19	13.600	18.350
ASSITALIA	33.500	+5,34	n.v.	21.800	33.700
UNIPOL PRIV.	29.300	+6,21	n.v.	27.180	28.800
GEMINA ORD.	2.440	+6,17	-3,16	2.280	2.818
BENETTON	19.980	+4,89	n.v.	18.088*	20.429*
FIAT PRIV.	7.601	+4,36	+2,78	6.888*	8.110*
RAS ORD.	64.900	+4,01	+32,99	58.800	70.000
SAI ORD.	27.800	+3,89	+21,10	26.172*	31.183*
TORO ORD.	32.000	+3,73	+17,00	24.000	38.800
CREDITO ORD.	2.000	+3,14	+18,95	1.908*	2.807*
FIAT ORD.	12.149	+2,74	+1,19	11.428*	13.895*
FIDIS	10.420	+2,68	-8,65	8.002*	12.378*
ALLEANZA ORD.	80.300	+2,29	+31,88	72.000	82.000
OLIVETTI ORD.	12.601	+2,24	-21,21	11.250	14.700
IFI PRIV.	26.200	+1,75	+7,38	24.610	28.000
MEDIOBANCA	267.000	+1,33	+18,69	227.200	292.000
FONDIARIA	72.000	+1,27	-18,08	71.000	80.800
SIP RISP.	2.420	+1,12	-20,79	2.350	2.840
GENERALI	133.825	+0,96	+45,92	128.800	141.800
CIR ORD.	6.978	+0,90	-23,44	6.740	7.188
COFIN ORD.	3.405	+0,15	-8,35	3.300*	4.404*
SIP ORD.	2.409	-0,03	-28,32	2.325	2.890
SNIA BPD ORD.	3.401	-1,41	-31,24	3.440	4.889
STET ORD.	3.389	-1,47	-28,55	3.280	5.210
FIRELLI SPA ORD.	4.875	-1,80	-2,98	4.852	6.760
STET RISP.	3.323	+2,17	-25,08	3.280	4.810
Indice Fideuram storico (30/12/82=100)	435,3	+4,45	+5,53		

\* Quotazioni rettificata per aumento di capitale

Gli Indici dei Fondi

FONDI ITALIANI (2/1/85=100)	Valore	Variazione % settimanale	Variazione % annuale
Indice generale	188,03	+0,68	+7,35
Indice Fondi Azionari	228,53	+0,85	+7,22
Indice Fondi Bilanciati	191,55	+0,68	+6,88
Indice Fondi Obbligazionari	144,30	+0,08	+8,42
FONDI ESTERI (31/12/82=100)	369,87	+0,33	+7,87

La classifica dei Fondi

I primi 5			Gli ultimi 5		
FONDO	Var. % annuale	FONDO	Var. % annuale		
1) FIDURAM	+10,3	11) CASH MANAGEMENT	+3,2		
2) PROFESSIONALE	+10,1	12) EPTACAPITAL	+2,9		
3) EUROVEGA	+9,8	13) PRIMECAPITAL	+2,3		
4) ARCA REG	+9,5	14) VISCONTI	+2,1		
5) TIMREND	+9,5	15) FONDATTIVO	+0,8		

A CURA DI STUDI FINANZIARI S.p.A.

INFORMAZIONI RISPARMIO

### miniguia agli affari domestici

In questa rubrica pubblicheremo ogni domenica notizie e brevi note sulle forme di investimento più diffuse e a portata delle famiglie. I nostri esperti risponderanno a quesiti d'interesse generale: scrivete!

## Attenti al tasso

Uno degli elementi fondamentali nel rapporto di conto corrente bancario è senza dubbio il «tasso». Per tasso intendiamo il prezzo che una banca è disposta a pagare per raccogliere il denaro dei depositanti e, di converso, il prezzo che il cliente è disposto a sborsare per avere denaro in prestito dalla banca. Come tutti i prezzi anche il tasso non è uguale per tutti e dipende da una serie molteplice di fattori: primo tra tutti il rapporto di forza tra i due contraenti. Ci sembra superfluo dire che, nella stragrande maggioranza dei casi, questo rapporto di forza vede il cliente in posizione sfavorevole. Non a caso, in assenza di accordi specifici, i conti correnti bancari prevedono un tasso di remunerazione dei depositi dello 0,50% ed un tasso per i prestiti di circa il 20%. Queste sono le condizioni con cui sono stati regolati per molti anni i rapporti di conto tra banche e privati.

Da qualche tempo è però possibile godere di migliore trattamento mediante la stipula di «convenzioni»: cioè di accordi specifici per cui l'azienda di credito si impegna ad applicare tassi e spese particolari in cambio dell'impegno del contraente a garantire un determinato flusso di depositi. Se si è dipendenti di

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Dipendenti Acea	Dipendenti Fiat	Iscritti Ordine Ingegneri	Dipendenti Senato
Tasso	7%-16% + 1/8	6,75%-18,75% + 1/8	5,50%-18,75% + 1/8	10,75%-13%
Spese	L. 150 x Operaz. min. L. 15.000	L. 20.000 fisse	L. 25.000 fisse	Senza spese
Fido	Facoltativo 4 mil.	Facoltativo 4 mil.	Facoltativo 4 mil.	Facoltativo 4 mil.
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	Dipendenti Acea	Dipendenti Olivetti	Iscritti Ordine Ingegneri	
Tasso	8,50%-14% + 1/8	8%-15,25% + 1/8	7,50%-15,50% + 1/8	
Spese	L. 20.000 fisse	L. 20.000 fisse	L. 17.000 fisse	
Fido	Pari a 3 mensilità	Pari a 3 mensilità	Prestito fino a 20 mil. x 60 rate	
BANCO DI SANTO SPIRITO	Dipendenti Regione Lazio	Dipendenti Inadef	Iscritti Ordine Medici	Iscritti Associazione Stampa Romana
Tasso	10%-18%	8%-14% + 1/8	8%-19,50% + 1/4	8%-13% + 1/8
Spese	L. 5.000 fisse	L. 25.000 fino a 70 oper.	L. 25.000 fino a 70 oper.	L. 10.000 fisse
Fido	L. 650.000	Fino a 3 milioni	Facoltativo	Facoltativo. Prestito pers. al 16%

Tasso: la prima cifra indica la remunerazione dei depositi, la seconda il tasso per lo scoperto di conto

### Immunità assoluta per le banche poco diligenti

Prima di firmare una «distanza di presentazione di effetti allo sconto» è bene leggere attentamente quanto è stampigliato in minuscoli caratteri sul retro. Tra le altre cose, infatti, la banca declina ogni responsabilità in caso di smarrimento o distruzione degli effetti presi in consegna. È quanto accaduto ad una piccola società che, avendo scontato un effetto da un milione pagabile presso altra banca, si è vista prima accreditare l'importo dell'effetto e, successivamente, raddobbarne l'importo pieno del titolo

### Il computer non è aggiornato e per il cliente è una presa in giro

La settimana scorsa, nel pubblicare le condizioni praticate dalle banche alla clientela (condizioni esposte al pubblico nelle banche delle sedi principali) abbiamo notato che il Banco di Santo Spirito comunica ai propri clienti di applicare valute che variano dal 2 al 12 giorni «a seconda della natura del titolo versato e della piazza di pagamento». Abbiamo altresì constatato che le valute praticate nella realtà restano bloccate 3/15 giorni a seconda che gli assegni siano tratti su piazza o fuori. Nessuno ha saputo finora

spiegarci in maniera convincente il perché di questa differenza. Ci è stato detto infatti che si tratta di «giorni lavorativi», ma ciò non escluderebbe valute di due giorni per assegni su piazza versati dal lunedì al mercoledì mentre porterebbero a sedici giorni di valuta per i «fuori piazza». E allora perché non correggere quel cartello o meglio ancora, il programma del computer e por fine a quella che ha tutta l'aria di essere una piccola presa in giro?

Rendimento settimanale obbligazioni (Mediobanca)		
Valore attuale %	Valore precedente %	
Da 3 a 5 anni	11,212	10,952
Da 5 a 7 anni	11,004	10,996
Più di 7 anni	10,750	10,951

**IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale**

## AVVISO

**RICHIESTA DALLA CONSOB, AI SENSI DI LEGGE, DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DEL PROSPETTO INFORMATIVO RELATIVO ALL'OFFERTA AL PUBBLICO DI N. 100.000.000 DI OBBLIGAZIONI «IRI 6,75% 1987-1992» CON BUONA FACOLTÀ DI ACQUISTO AZIONI BANCO DI ROMA**

Un Consorzio di collocamento e garanzia diretto da BANCO DI ROMA e SIFA e formato dagli stessi, si è impegnato a collocare:

- n. 100.000.000 di obbligazioni «IRI 6,75% 1987-1992» con buona facoltà di acquisto azioni Banco di Roma da nominali Lire 1.000 cad., godimento 1.7.1987 prezzo di Lire 1.000 più tasso interessi;
- la suddetta emissione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'IRI nella seduta del 29 aprile 1987 ed autorizzata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 18 giugno 1987.

**MODALITÀ E CONDIZIONI DELL'OFFERTA**

Le obbligazioni sono offerte soltanto alla clientela depositante in titoli delle Aziende di credito ed alla clientela delle Società finanziarie partecipanti al Consorzio, con le modalità ed alle condizioni di seguito specificate:

- 1) Le obbligazioni del v.n. di Lit. 1.000 sono rappresentate da titoli in tagli unici da n. 5.000 obbligazioni. Ciascun sottoscrittore potrà richiedere un quantitativo del v.n. di Lit. 5 milioni o multiplo di 5 milioni fino ad un massimo di Lit. 50 milioni pro-capite. Quantitativi maggiori potranno essere richiesti dai Fondi Comuni di Investimento Mobiliare e da investitori istituzionali italiani ed esteri, fino ad un massimo del 50% dell'offerta.
- 2) Qualora le richieste di acquisto delle obbligazioni pervenute prima della chiusura anche anticipata dell'offerta avessero superato il quantitativo disponibile presso ciascun Partecipante al Consorzio, lo stesso provvederà ad effettuare un riparto nell'ambito di tale quantitativo secondo i seguenti criteri: a) a ciascun richiedente sarà assegnato il quantitativo minimo di Lit. 5 milioni di valore nominale partendo dalle richieste più elevate e sino all'eventuale esaurimento dell'offerta. Nell'ambito di ciascuna fascia d'importo, le assegnazioni saranno effettuate da ciascun partecipante al Consorzio, tenendo conto della priorità temporale nella presentazione delle schede, e l'eventuale quantitativo residuo sarà diviso fra i Fondi Comuni di Investimento Mobiliare, gli investitori istituzionali italiani ed esteri e gli altri richiedenti, proporzionalmente ai quantitativi richiesti e non ancora assegnati.
- 3) Ciascun richiedente potrà presentare la sua richiesta esclusivamente presso una sola delle casse incaricate utilizzando l'apposita scheda, debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo o da un suo mandatario speciale. La cassa incaricata accetterà la scheda con riserva di assegnazione e/o riparto, rilasciandola al richiedente una copia controllata. L'offerta avrà la durata di 5 giorni a partire dal 20 luglio 1987 e scadrà alle ore 13 del 24 luglio 1987, termine finale per l'accettazione delle richieste, salvo chiusura anticipata - che comunque non avverrà prima delle ore 11,30 del 20 luglio 1987 - di cui sarà data tempestiva comunicazione alla Consob ed al pubblico.
- 4) Il pagamento dei titoli assegnati dovrà essere effettuato il 27 luglio 1987 con le modalità previste nelle apposite schede. La consegna dei titoli definitivi avverrà non appena questi saranno approntati, presumibilmente entro sei mesi dall'emissione.
- 5) Non saranno ricevibili né valide le richieste presentate prima del giorno di inizio del periodo di offerta.
- 6) I certificati rappresentativi delle obbligazioni, salvo diversa indicazione dei sottoscrittore, saranno accreditati presso la Monte Titoli S.p.A. da parte della Direzione del Consorzio.
- 7) La Direzione del Consorzio si riserva la facoltà di verificare la regolarità delle schede raccolte, nel rispetto delle modalità indicate nel presente bando di offerta, nonché di annullare le richieste che non venissero riscontrate regolari e si impegna a comunicare alla CONSOB i risultati del collocamento. A titolo di commissioni l'IRI riconoscerà: - lire 13 per collocamento e garanzia - lire 1 per direzione del Consorzio per ognuna delle n. 100.000.000 delle citate obbligazioni «IRI 6,75% 1987-1992 con Buono facoltà di acquisto azioni Banco di Roma».

**GARANTISTICHE PRINCIPALI DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DENOMINATO «IRI 6,75% 1987-1992» CON BUONA FACOLTÀ DI ACQUISTO AZIONI BANCO DI ROMA**

IMPORTO Lit. 100 miliardi, suddiviso in 100 milioni di obbligazioni del v.n. di Lire 1.000 rappresentate da certificati in tagli unici da 5.000 obbligazioni

INTERESSE 6,75% annuo pagabile semestralmente in via posticipata il 1° gennaio ed il 1° luglio di ogni anno

PREZZO DI EMISSIONE Alla pari, più dietimi di interesse

DURATA 5 anni, dal 1° luglio 1987 al 30 giugno 1992

RIMBORSO In un'unica soluzione il 1° luglio 1992. Qualora il «Buono facoltà di acquisto» non venga utilizzato in un'unica soluzione potrà ottenere, presentandolo unitamente alle obbligazioni all'atto del rimborso, una maggiorazione sul valore nominale delle obbligazioni stesse, pari al 12%.

BUONA FACOLTÀ DI ACQUISTO Durante i mesi di luglio degli anni 1988, 1989, 1990 ed i mesi di gennaio degli anni 1989, 1990 e 1991 il portatore del buono «Facoltà di acquisto azioni Banco di Roma» potrà chiedere, presentando il medesimo buono, di acquistare per contanti dall'IRI n. 300 azioni Banco di Roma, ad un prezzo unitario - salvo le eventuali rettifiche previste dal Regolamento per effetto di successive operazioni sul capitale - pari alla media aritmetica, maggiorata del 10% ed arrotondata per difetto all'unità, dei prezzi ufficiali del listino della Borsa Valori di Milano rilevati nelle 10 sedute precedenti il 1° giorno di collocamento del prestito.

GESTIONE SPECIALE Le azioni Banco di Roma saranno cedute e consegnate con godimento regolare e cioè con cedola in corso alla data sotto la quale sarà stata esercitata la facoltà di acquisto. Per consentire l'esercizio della facoltà di acquisto, l'IRI conferirà in apposita «Gestione Speciale» presso di sé n. 6.000.000 di azioni Banco di Roma

TRATTAMENTO FISCALE A norma dell'art. 20 del D.P.R. 800/73 e successive modificazioni, gli interessi delle presenti obbligazioni così come l'eventuale maggiorazione sul loro valore nominale, sono soggetti ad una ritenuta alla fonte del 12,5% da operarsi dall'emittente con obbligo di rivalsa

QUOTAZIONE DI BORSA A norma dell'art. 4 dello Statuto dell'IRI le obbligazioni del presente prestito sono quotate di diritto presso tutte le Borse Valori Italiane

**AVVERTENZE**

La sollecitazione al pubblico risparmio di cui al presente bando di offerta non previa consegna di copia del prospetto informativo come al modulo depositato presso l'Archivio della Consob in data 30 giugno 1987 al n. 730 e la sottoscrizione delle obbligazioni non può perfezionarsi se non previa sottoscrizione del modulo inserito nel prospetto stesso di cui costituisce parte integrante e necessaria. L'adempimento di pubblicazione del prospetto informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. Le responsabilità della completezza e veridicità dei dati, delle notizie e delle informazioni in detto prospetto informativo contenuti, appartengono in via esclusiva ai redattori dello stesso che lo hanno sottoscritto. I prospetti informativi sono disponibili per il pubblico presso le casse incaricate e gli uffici degli Enti partecipanti al Consorzio, nonché presso il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio delle Borse Valori di Milano e Roma.